

ESTENSORI

Federico Deli

AFFILIAZIONEPost-graduate Programme in Parodontologia e Implantologia,
Dipartimento di Parodontologia, Dental School, Torino, Italia

titolo

Effetti clinici e microbiologici dell'uso di probiotici in aggiunta al trattamento della gengivite: uno studio clinico controllato randomizzato

Eduardo Montero, Margarita Iniesta, Marta Rodrigo, María José Marín, Elena Figuero, David Herrera, Mariano Sanz
J Clin Periodontol. 2017;44:708–716.

*Riassunto dall'articolo originale per gentile concessione di Wiley Online Library
Copyright © 1999–2017 John Wiley & Sons, Inc. All Right Reserved
JCP Digest 07 in italiano pubblicato dalla EFP in aprile 2018*

BACKGROUND

Il trattamento della gengivite, si basa sulle pratiche di igiene orale domiciliari a seguito dell'eliminazione professionale del biofilm batterico e dei fattori ritentivi di placca. Tuttavia, la compliance del paziente non è sempre ottimale e spesso alcuni fattori individuali di suscettibilità determinano un aumentato rischio di fallimento per questo trattamento. In pazienti con queste caratteristiche l'uso di agenti antimicrobici è stato raccomandato. È dimostrato che la somministrazione orale di microorganismi vitali, i cosiddetti probiotici sia un'alternativa ai comuni antimicrobici. Alcuni ceppi probiotici hanno dimostrato in vitro la loro attività antagonista nei confronti di alcuni patogeni parodontali.

SCOPO

L'intento di questo studio clinico è di dimostrare l'efficacia della combinazione di *Lactobacillus plantarum* (LP), *Lactobacillus brevis* (LB) e *Pediococcus acidilactici* (PA) nel trattamento della gengivite e valutare il loro impatto sul microbiota sottogengivale.

METODI

Questo studio randomizzato, doppio cieco, controllato è condotto in pazienti non fumatori, affetti da gengivite con meno di 2 siti con perdita di attacco clinico superiore o uguale a 3 mm. A seguito della terapia eziologica i pazienti sono stati randomizzati in due gruppi. I pazienti del gruppo test hanno assunto due volte al giorno per 6 settimane una compressa contenente probiotici. Quelli del gruppo controllo una compressa placebo. La compliance è stata valutata tramite un questionario. L'indice gengivale (GI) è stato valutato come parametro principale per determinare lo stato d'infiammazione. Il GI, l'indice di placca (PII), l'indice di sanguinamento angolato (AngBS) e le conte del DNA batterico di 5 patogeni parodontali prelevati dal sito con il grado di infiammazione gengivale più accentuato in ogni quadrante *Aggregatibacter actinomycetemcomitans* (AA), *Porphyromonas gingivalis*, *Tannerella forsythia* (TF), *Fusobacterium* spp. e *Campylobacter rectus* sono stati misurati al baseline e dopo l'assunzione di probiotici. Le variabili di interesse sono state confrontate tra e all'interno dei diversi gruppi. Una regressione lineare multipla è stata eseguita.

risultati

Dei 59 pazienti arruolati 52 hanno concluso lo studio: 29 test e 23 controlli.

Nessuna differenza statisticamente significativa nel GI medio tra i due gruppi è stata riscontrata tra il baseline e la settimana 6; in entrambi è stato notato un netto miglioramento del GI. Una differenza statisticamente significativa ($p=.042$) è stata riscontrata nel numero di siti ancora con GI=3 tra il gruppo test e quello controllo, a sfavore di quest'ultimo. Inoltre, al contrario del gruppo controllo, nessuno dei soggetti test a 6 settimane presentava un GI medio >1 ($p=.080$). I valori di PII e AngBS, erano ridotti alla settimana 6, ma nessuna differenza statisticamente significativa è stata rilevata.

Dall'analisi microbiologica è emerso che AA si è ridotto significativamente in entrambi i gruppi, mentre TF solo nel gruppo test. A seguito dell'analisi di regressione multipla è apparso evidente come solo la concentrazione di TF rimanesse associata al numero di siti con GI=3. Non è stata riscontrata nessuna differenza significativa nel livello di compliance dei 2 gruppi.



LIMITAZIONI

Una delle limitazioni di questo studio potrebbe essere l'uso del GI medio come variabile principale per misurare l'efficacia dell'utilizzo aggiuntivo dei probiotici. Il frequente riscontro di $GI \leq 1$ potrebbe aver mascherato l'effetto positivo dei probiotici nei siti con un conclamato stato infiammatorio ($GI \geq 2$). L'assenza di differenze statisticamente significative potrebbe essere associata alla selezione di casi di gengivite lieve e moderata, all'effetto della terapia non chirurgica e al tempo di follow-up.



CONCLUSIONI

I risultati di questo studio randomizzato, hanno dimostrato che l'uso di una combinazione di specifici probiotici nella fase di terapia eziologica della gengivite è in grado di ridurre il grado di infiammazione dei tessuti. Valutando i siti con GI = 3 al baseline, il trattamento con probiotici favorisce una riduzione maggiore e statisticamente significativa degli indici gengivali. Inoltre, tutti i pazienti del gruppo test alla rivalutazione presentavano salute gengivale, mentre 3 pazienti appartenenti al gruppo di controllo soffrivano ancora di gengivite. A livello microbiologico, l'uso di probiotici è risultato in una riduzione significativa dei livelli di TF, identificato come fattore strettamente correlato ai siti con GI = 3.



IMPATTO

Questo studio sottolinea il possibile effetto dell'uso dei probiotici come aggiunta alla terapia eziologica della malattia, in pazienti che presentino elevati livelli di infiammazione gengivale associata alla presenza di batteri parodontopatogeni. Infatti con il loro meccanismo d'azione potrebbero permettere la colonizzazione precoce delle nicchie ecologiche orali da parte della flora commensale a discapito dei patogeni parodontali associati all'infiammazione gengivale.



PER L'ARTICOLO ORIGINALE CLICCHI IL SEGUENTE LINK:

<http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/jcpe.12638/full>

Accesso tramite la pagina personale: <http://www.efp.org/members/jcp.php>